

I distretti dell'Emilia-Romagna

Export boom da mezzo miliardo

Nel primo trimestre del 2023 crescita di quasi il 12%. Bene quattordici settori su diciannove

BOLOGNA

Prosegue la crescita delle esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna che nel primo trimestre 2023 segnano +11,8% rispetto allo stesso periodo del 2022, per un incremento dei flussi di 584 milioni di euro. Spiccano in particolare i distretti della meccanica (+589 milioni) e dell'agro-alimentare (+131 milioni). Lo certifica l'analisi periodica della Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, secondo cui 14 distretti regionali su 19 hanno fatto registrare una crescita rispetto al 2021 ai primi tre mesi dell'anno scorso. «La solida propensione all'export è uno dei capisaldi della competitività dei distretti e dell'economia regionale nel suo complesso, un trend sempre confermato, anche nei periodi dove il quadro macroeconomico presenta delle incertezze - sottolinea Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo - un risultato dovuto alla reattività dell'imprenditoria locale e dell'attenzione a quegli investimenti in grado di garantire la competitività nel tempo».

A sostenere la competitività regionale, rimarca Florio, c'è inoltre la forte presenza di filiere corte a livello locale, che garantiscono continuità e certezza delle forniture in un contesto globale contrassegnato dal ridisegnarsi delle catene del valore. «Ad oggi in Emilia-Romagna abbiamo siglato 105 programmi di filiera per facilitare l'accesso al credito delle imprese delle



Alessandra Florio (Intesa Sanpaolo)

IL CENTRO STUDI DI INTESA SANPAOLO

Alessandra Florio:
«Le migliori performance arrivano dalla meccanica e dall'agroalimentare»
Ecco tutti i risultati

stesse, che coinvolgono circa 2.650 fornitori per un giro d'affari complessivo di 14 miliardi di euro», evidenzia Florio. Performance positiva per tutti i distretti della meccanica, guidati dai ciclomotori di Bologna (+76 milioni di euro, pari a +45,8%), grazie soprattutto al traino di Stati Uniti, Germania e Francia. Le macchine agricole di Reggio Emilia e Modena hanno registrato un'ottima performance (+61 milioni,

pari a +38,4%), spinta in particolare dalle vendite in Francia che sono più che raddoppiate. Cresce la food machinery di Parma (+93 milioni, pari a +35,5%) e in crescita sia le macchine per l'imballaggio di Bologna (+159 milioni, +29,8%) che le macchine per il legno di Rimini (+30 milioni, +28,6%). Bene la meccatronica di Reggio Emilia (+166 milioni, pari a +14,9%) e le macchine utensili di Piacenza (+4 milioni, +13,9%).

Dei sette distretti dell'agro-alimentare monitorati cinque hanno raggiunto risultati positivi. Il distretto agro-alimentare che ha conseguito la maggior crescita in valore è l'alimentare di Parma, che chiude il periodo con un aumento di 61 milioni di euro, pari a +16,5%, ottenuto grazie alle vendite in Germania (+8,7%), Francia (+17,4%) e Stati Uniti (+44,6%), primi tre paesi per flussi commerciali. L'abbigliamento di Rimini ha aumentato l'export di 22 milioni (+19,1%) grazie alle vendite in Russia (principale mercato di sbocco), Stati Uniti, Austria, Malta, Arabia Saudita, Filippine e Uzbekistan. Anche il distretto delle calzature di San Mauro Pascoli mostra un dato positivo (+6 milioni, +11%). Le esportazioni dei Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna sono aumentate di 51 milioni di euro (+15%), dato nettamente superiore rispetto alla crescita rilevata a livello nazionale (+2%). Le esportazioni sono aumentate di 22 milioni di euro per il Polo Ict dell'Emilia-Romagna (+14,8%) e di 30 milioni (+28,8%) per il Biomedicale di Mirandola.